



**Videogioco educativo sulle scelte professionali
con set di carte di approfondimento**

www.like2be.ch

INFORMAZIONI GENERALI

like2be Videogioco educativo e set di carte per l'orientamento professionale

Il videogioco educativo like2be e il set di carte che lo accompagna sono pensati per le lezioni dedicate all'orientamento professionale (3° ciclo, scuole medie). Il presente set di carte contiene informazioni di base sui contenuti di gioco e tre proposte tematiche, accompagnate dal materiale necessario, che possono essere affrontate in un approfondimento durante le lezioni.

Il set di carte

Carte informative

Presentano informazioni generali sul gioco e su come integrarlo nelle lezioni

Informazioni generali



Carte dei temi e da gioco

Proposte per l'approfondimento in classe e relativi contenuti didattici

Diversità nel mondo professionale



Profili professionali stereotipati



Vita e percorsi professionali



Contesto e obiettivi di like2be

Le scelte professionali e di studio dei giovani in Svizzera seguono spesso stereotipi di genere. Le ragazze tendono a scegliere percorsi in campo sociosanitario o lauree in scienze umane, sociali o pedagogiche, mentre i ragazzi si indirizzano perlopiù verso professioni e studi legati alla tecnica, all'informatica o alle scienze naturali. Questa segregazione orizzontale (ri)produce negli ambiti professionali luoghi comuni basati sul genere, i quali generano strozzature nel mercato del lavoro e rafforzano gli stereotipi di genere. Questi stereotipi contribuiscono a loro volta a far persistere le disuguaglianze tra donne e uomini. Il videogioco educativo like2be e il materiale didattico che lo accompagna sono stati concepiti per favorire scelte professionali che tengano conto del problema e per aiutare le allievoli nell'orientamento professionale.

Obiettivi di like2be

1. Allargare l'orizzonte delle professioni

Le allievoli vengono a conoscenza di nuove professioni e ottengono maggiori informazioni anche sulle professioni che conoscono.

2. Riflettere sulla scelta professionale e sul genere

Le allievoli riflettono sui ruoli e modelli di genere nelle professioni.

3. Tener conto dei propri desideri

Le allievoli valutano tutti i possibili percorsi professionali e riflettono in modo critico sulle loro capacità, i loro interessi e i loro desideri.

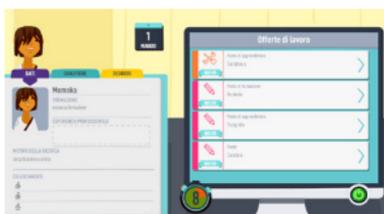
Come funziona il gioco

Il gioco consiste nel mettersi nei panni di un*orientatorə professionale. Le allievez non devono dunque scegliere una professione per sé, ma vedono la situazione da una prospettiva esterna. In questo modo, vengono indirettamente sensibilizzate sulla questione delle scelte professionali, poiché devono consigliare a candidatə fittizie i posti di lavoro che più si addicono a loro.

La schermata di gioco si presenta come un ufficio con una scrivania sulla quale si trovano una pila di fascicoli e uno schermo di computer. Su questo schermo appaiono varie offerte di lavoro e di tirocinio (che cambiano a ogni partita) con i relativi requisiti professionali e vantaggi del posto in questione (**obiettivo 1**).



Cliccando un fascicolo, questo si apre e la persona descritta entra nell'ufficio. Per informarsi sulla formazione, sulle attitudini, sulle esigenze personali e sui progetti di vita della candidatə, basta cliccare il campo corrispondente e loro risponderanno (**obiettivo 3**).



Lo scopo del gioco è di assegnare alla candidat3 il posto di lavoro più confacente fra quelli selezionabili sullo schermo. A ogni nuova partita, le persone e i loro profili professionali vengono rimescolati. In tal modo, il gioco smonta gli stereotipi: ogni curriculum può corrispondere a un personaggio qualunque, a prescindere dal sesso o da altre caratteristiche individuali (**obiettivo 2**).

Osservazioni

- Ogni partita è unica, perché i personaggi e i profili professionali vengono rimescolati ogni volta.
- Perdere fa parte del gioco. Sbagliare a collocare la candidat3 induce alla riflessione.

Utilizzo in classe (2-4 lezioni)

Il videogioco educativo e il mazzo di carte sono pensati per le lezioni dedicate all'orientamento professionale (3° ciclo). È comunque possibile adeguare la durata del gioco e la scelta dei temi di approfondimento secondo le esigenze e il livello della classe.

1. Introduzione con il videogioco (circa una lezione)

Il gioco educativo consente di avvicinarsi all'argomento in modo ludico nell'arco di una lezione circa. Si tratta fondamentalmente di far giocare le ragazze e di stimolare una riflessione sui contenuti del gioco. Giocando, le allieve sono confrontate con una grande varietà di professioni, persone e percorsi di formazione e di vita. Non sono necessarie istruzioni: il gioco comincia con un tutorial e i nativi digitali capiscono rapidamente come funziona.



Osservazioni

- Su PC desktop e laptop (sistemi Windows e Mac) il videogioco didattico può essere giocato online sul sito www.like2be.ch.
- Su tablet il videogioco didattico può essere scaricato come app dal Google Play Store o dall'App Store.
- Il videogioco non è concepito per essere giocato su smartphone.
- Una partita dura 10-20 minuti. Si raccomanda di giocare più volte.



2. Approfondimento con set di carte (1-3 lezioni)

Nelle due o tre lezioni successive, si rifletterà in maniera più approfondita sulle questioni che scaturiscono dal gioco. Il presente set di carte contiene tre carte tematiche e le relative carte da gioco da usare a lezione.

Osservazioni

- Le carte sono anche scaricabili gratuitamente dal sito www.like2be.ch.
- Si possono trattare tutti e tre i temi oppure solo l'uno o l'altro secondo le esigenze.
- Trovate altre proposte pratiche per la preparazione e lo svolgimento delle lezioni nel piano metodico-didattico consultabile al sito www.info.like2be.ch.

Colophon



Editore

Centro interdisciplinare
di studi di genere
dell'Università di Berna

^b

**UNIVERSITÄT
BERN**

**Centro interdisciplinare
di studi di genere**

Partner

LerNetz AG
Strumenti di apprendimento interattivi

LERNNETZ
vernetzt lernen

Enti promotori

Ufficio dell'insegnamento prescolare e obbligatorio, della consulenza e dell'orientamento del Canton Berna (AKVB/OECO), Ufficio per le pari opportunità del Canton Berna, Divisione delle pari opportunità del Canton Basilea Città, Alta scuola pedagogica di Lucerna, Alta scuola pedagogica della Scuola universitaria professionale della Svizzera nordoccidentale, progetto scolastico AVANTI, Nuovo Futuro

Finanziamento

Fondazione Stiftung Mercator Schweiz
Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo (UFU)

**STIFTUNG
MERCATOR
SCHWEIZ**



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI

Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo UFU

Aiuti finanziari in base alla legge sulla parità dei sessi

**DIVERSITÀ
NEL MONDO
PROFESSIONALE**

Diversità nel mondo professionale



Obiettivi didattici

- L3 alliev3 imparano a meglio conoscere le professioni note e ne scoprono di nuove.
- L3 alliev3 conoscono i siti specializzati, come www.orientamento.ch, e li usano per informarsi sulle professioni.
- L3 alliev3 sono in grado di ordinare le professioni secondo determinate categorie in un diagramma a ragnatela e le capiscono meglio.

Materiale

- Diagramma a ragnatela in formato A4 (basato sul modello RIASEC) sul sito www.like2be.ch.
- Elenco di professioni del videogioco e altre professioni nuove e poco note, sul sito www.like2be.ch.

Attività interattiva (individualmente, poi con la classe)

Ricerca di professioni e creazione di diagrammi a ragnatela

Si distribuiscono all3 alliev3 professioni note e meno note scegliendole dall'elenco. In alternativa, chiedere alla classe di rievocare le professioni del videogioco. In seguito, l3 alliev3 si informano su queste professioni consultando i siti internet specializzati, per esempio www.orientamento.ch, e creano un diagramma a ragnatela basandosi sul modello.



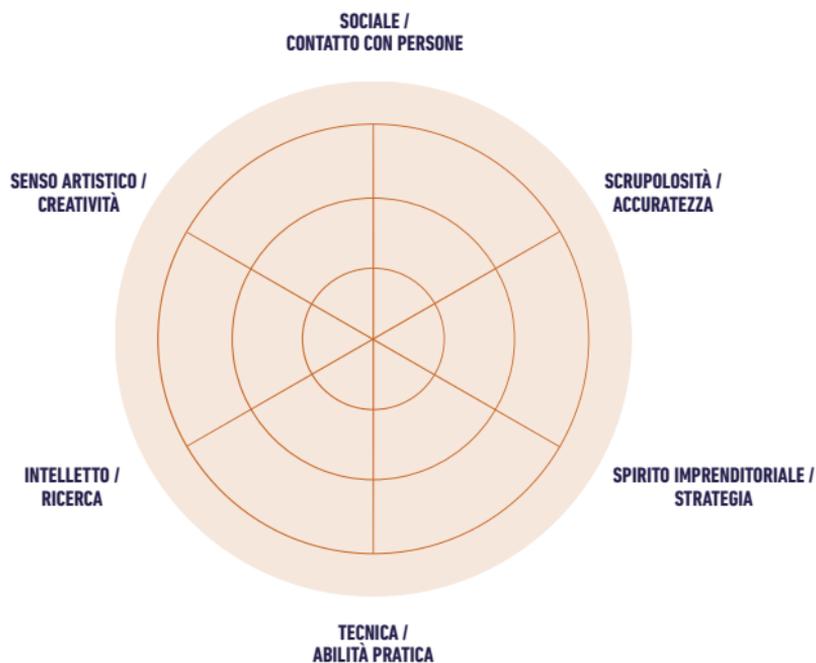
Approfondimento / discussione

- Avete incontrato professioni che non conoscevate? Quali?
- Che aspetto hanno i diagrammi a ragnatela delle varie professioni? Come mai?
- È possibile disegnare un diagramma a ragnatela completamente diverso per la stessa professione? Perché? *

* **Informazione per i docenti:** le categorie del diagramma sono valide per tutte le professioni, ma in modo più o meno marcato secondo il caso. Mettendo in evidenza i vari aspetti che caratterizzano una professione, si è incoraggiati ad avere una visione più ampia sui mestieri e rimettere in discussione gli stereotipi. Esempio: di solito, si tende a vedere la professione di falegname come una professione pratica, tecnica e al contempo «tipicamente maschile». Il diagramma di chi esercita questa professione in una classica officina è tuttavia diverso da quello di chi la esercita in un'istituzione sociale.

LA PROFESSIONE

di



Professioni del videogioco like2be

- Operatora per la promozione dell'attività fisica e della salute
- Mediamatica
- Laboratorista
- Giardiniera
- Elettronica multimediale
- Fotografa
- Parrucchiera
- Specialista del commercio al dettaglio di mobili
- Assistente dentale
- Impiegata di gastronomia standardizzata
- Ortopedica
- Acrobata
- Assistente di studio medico
- Disegnatrice
- Impiegata di commercio in banca
- Metalcostruttrice
- Ottica
- Orafa
- Operatora sociosanitaria
- Assistente risorse umane
- Operatora di call-center
- Guardiana di animali
- Redattrice di social media
- Poligrafa
- Soccorritore
- Organizzatore di eventi
- Controllora delle derrate alimentari
- Agricoltora
- Architetta
- Direttrice di orchestra di fiati
- Specialista in salute sessuale
- Amministratore di immobili
- Esperta in installazioni elettriche
- Fiorista
- Pedagogista motoria
- Designer grafica
- Cardiocirurga
- Avvocata
- Tecnologa d'imballaggio
- Installatore di impianti sanitari
- Insegnante di filosofia
- Interactive Media Designer
- Tecnica di radiologia medica
- Direttrice di scuola
- Guardia carceraria
- Falegname specializzata in antichità
- Responsabile di gruppi di gioco
- Curatore

**PROFILI
PROFESSIONALI
STEREOTIPATI**

Profili professionali stereotipati



Obiettivi didattici

- L3 alliev3 sviluppano una maggiore consapevolezza della persistenza di stereotipi di genere nel mondo del lavoro.
- L3 alliev3 sono in grado di rimettere in discussione gli stereotipi di genere e di formulare una loro opinione al riguardo.
- L3 alliev3 riflettono sul condizionamento a cui sono sottgett3 e sulle aspettative che la famiglia, l3 amic3 ecc. hanno nei loro confronti per quanto riguarda la scelta di una professione, anche dal punto di vista dei ruoli di genere.

Materiale

- Mazzo di 16 carte verdi

Attività interattiva (a coppie, poi con la classe)

«Che lavoro faccio?»

La persona A tiene in mano una carta in modo da riuscire a vederne solo il lato con il nome della professione. La persona B sta di fronte alla persona A e vede il lato della carta con il personaggio e il suo nome. Sta alla persona B indovinare la professione ponendo domande alla persona A: «Lavori all'esterno?», «Lavori con macchine?» ecc. La persona A può rispondere solo con «sì», «no» o «non posso dirlo». Si va avanti finché la persona B ha indovinato.



Approfondimento / discussione

- Come avete capito quale professione esercita il personaggio?
- Ci sono professioni che talvolta vengono definite come «tipicamente maschili» o «tipicamente femminili». Come lo si può spiegare? A proposito di questa distinzione, che cosa avete notato durante l'esercizio? *
- Discussione sugli stereotipi di genere nell'ambito della scelta professionale: quando scelgono una professione, le ragazze e i ragazzi fanno riflessioni diverse? Esempio: chi ha fatto quale delle affermazioni seguenti e perché? «Cerco un lavoro a tempo parziale perché più tardi voglio avere figli.» / «Cerco un lavoro ben pagato perché più tardi voglio avere figli.» **
- Riflessione sul condizionamento vissuto dalle allieve e dagli allievi: ci sono stereotipi di genere per la professione che vi interessa? Se sì, quali?

* **Informazione per le docenti:** i personaggi ritratti sulle carte devono mostrare che il sesso non ha importanza in relazione con la professione esercitata da una persona. Vengono tipicamente considerate femminili le professioni categorizzate come sociali, artistiche e «delicate». Vengono invece viste come maschili le professioni tecniche, manuali e «dure». Le ricerche dimostrano che questa tipizzazione in funzione del genere è dovuta a fattori storici e culturali. L'immagine veicolata dalle professioni può dunque cambiare nel tempo (una volta, l'insegnamento era una professione «tipicamente maschile», oggi invece, specialmente per la scuola elementare, è «tipicamente femminile») o in funzione del tipo di società (nei paesi orientali, le professioni legate alla matematica e all'informatica non sono tipizzate secondo il genere, mentre in Occidente sì).

** **Informazione per le docenti:** le ricerche hanno per esempio dimostrato che le ragazze pensano alla futura maternità, per cui tendono a scegliere impieghi a tempo parziale. Manca la consapevolezza che la suddivisione dei ruoli nella famiglia può essere negoziata di comune accordo al momento opportuno e che sono possibili tante strade diverse. I ragazzi invece associano raramente la futura vita di coppia o di famiglia a un impiego a tempo parziale, poiché tendono a non considerare i lavori domestici e la cura dei figli come un loro compito in seno alla famiglia.



Raquel

GIARDINIERA PAESAGGISTA

Progetto e realizzo giardini e parchi. Costruisco, inverdisco e mantengo sentieri, piazze, muri, scalinate e giardini.



All'esterno



Con le mani



Utensili



Piante e fiori



Hannah

FOTOGRAFA

Faccio scatti di oggetti, situazioni e avvenimenti con attrezzature e tecniche adeguate. In seguito, elaboro queste immagini al computer.



All'interno



All'esterno



Computer



Fotocamera



Izuagbe

PARRUCCHIERE

Lavo, curo, taglio e tingo capelli, creo acconciature e consiglio la clientela.



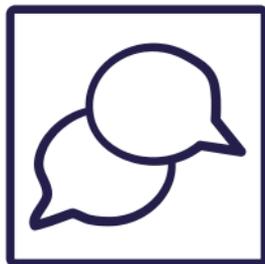
All'interno



Utensili



Con le mani



Lingua e comunicazione



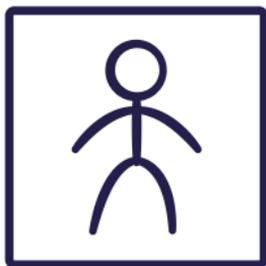
Riku

OTTICO

Consiglio la clientela e vendo occhiali, lenti e attrezzi ottici.
In laboratorio, preparo gli occhiali.



All'interno



Persone



Utensili



Occhiali



Michaela

ORAFI

Concepisco e creo gioielli, ma in laboratorio produco anche altri oggetti decorativi, per esempio argenteria.



All'interno



Utensili



Con le mani



Gioielli



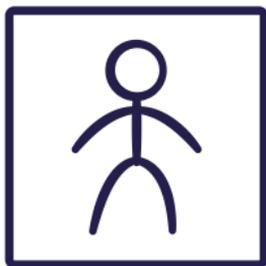
Ardalan

OPERATORE SOCIO SANITARIO

Curo e assisto persone malate o anziane. Mi occupo di compiti negli ambiti delle cure, dell'alimentazione e dell'amministrazione.



All'interno



Persone



Empatia



Lingua e comunicazione



Carmen

AGRICOLTRICE

Gestisco una fattoria e mi prendo cura del paesaggio rurale. Coltivo piante e allevo animali per la produzione di carne, latte e uova.



All'esterno



Animali



Con le mani



Utensili



Miguel

FIORISTA

A partire da fiori e altre piante, realizzo bouquet, mazzi e composizioni floreali. In negozio, servo la clientela. Quando sono fuori, mi prendo cura di piante e creo decorazioni.



All'interno



Con le mani



Utensili



Piante e fiori



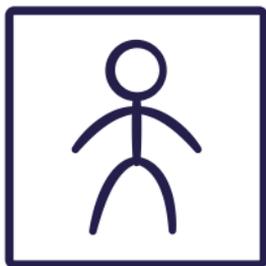
Saba

MEDICA

Curo persone malate e infortunate. Esamino pazienti, formulo diagnosi, prescrivo farmaci e terapie, conduco interventi chirurgici in funzione della mia specializzazione.



All'interno



Persone



Empatia



Lavoro di testa



Aaron

INSEGNANTE

Insegno a bambini di scuola elementare. Preparo le mie lezioni e do consigli ai genitori durante i colloqui.



All'interno



Lavoro di testa



Bambini



Lingua e comunicazione



Simone

FALEGNAME

Fabbrico mobili, mi occupo di finiture negli edifici, faccio riparazioni e montaggi.



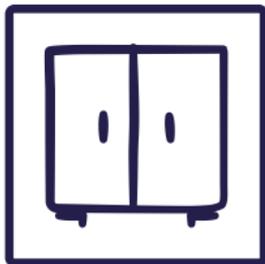
All'interno



Con le mani



Utensili



Mobili



Monica

INFORMATICA

Sviluppo, programmo, installo e verifico soluzioni informatiche.
Ci sono diversi indirizzi professionali: sviluppo di applicazioni,
tecnica dei sistemi e informatica aziendale.



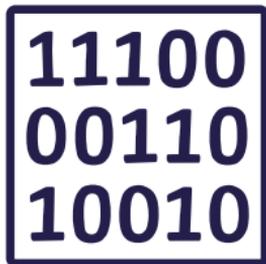
All'interno



Computer



Lavoro di testa



Dati



Attila

PANETTIERE

Faccio il pane e altri prodotti di panetteria come cornetti, cibi di pasta sfoglia e torte.



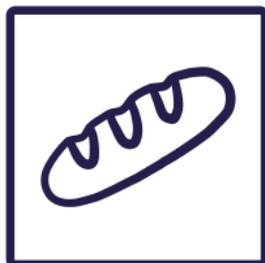
All'interno



Con le mani



Utensili



Pane



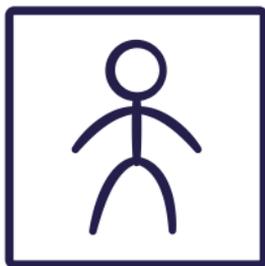
Ahmed

ASSISTENTE DENTALE

Accolgo pazienti, presto assistenza durante i trattamenti, sterilizzo strumenti, faccio radiografie e mi occupo di compiti amministrativi.



All'interno



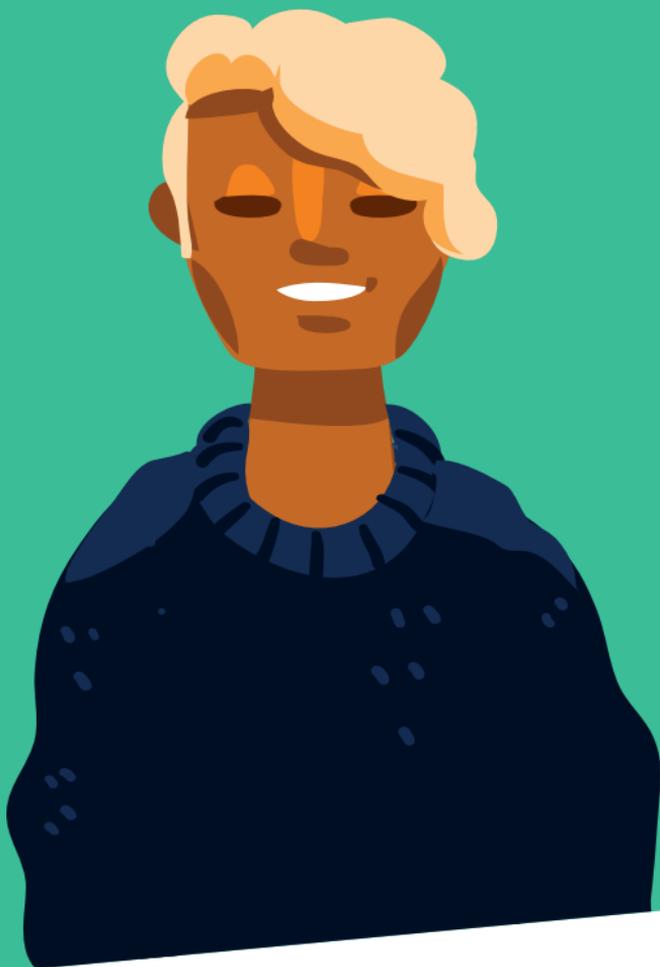
Persone



Utensili



Denti



Luca

MAESTRO DI SCUOLA DELL'INFANZIA

Mi occupo di bambini in età prescolare. Gioco con loro, organizzo gite e mi intrattengo con i genitori.



All'interno



Bambini



Lingua e comunicazione



Empatia



Priscilla

INSTALLATRICE ELETTRICISTA

Realizzo, revisiono e riparo installazioni elettriche negli edifici.

Poso linee elettriche, monto centraline, allaccio e metto in funzione apparecchiature e impianti.



All'interno



Utensili



Con le mani



Elettricità

VITA E PERCORSI PROFESSIONALI

Vita e percorsi professionali



Obiettivi didattici

- L3 allievi si rendono conto che i percorsi biografici, formativi e professionali possono variare molto.
- L3 allievi imparano a prendere decisioni in ambito professionale e al contempo non si chiudono a eventuali alternative.

Materiale

- Mazza di 16 carte azzurre

Attività interattiva (a coppie, poi con la classe)

«Dieci anni dopo»

Le due persone guardano insieme la faccia anteriore della carta. La citazione «Dieci anni dopo» del personaggio è un indovinello. La persona A legge la soluzione sul retro della carta, mentre la persona B, ponendo domande a cui viene risposto sì o no, deve capire che cos'è successo al personaggio. Se dopo un po' non si è indovinato, la persona A spiega il percorso del personaggio negli ultimi dieci anni.



Approfondimento / discussione

- Che cosa vi è saltato all'occhio riguardo a questi percorsi professionali?
- Discussione sulla diversità dei vari percorsi: per quali motivi possono avvenire cambiamenti nella carriera? *
- Riflessione sul proprio atteggiamento nei confronti delle decisioni professionali: come vi immaginate fra dieci anni? **

* **Informazione per i docenti:** sulle carte azzurre, sono esposti motivi quali la pianificazione familiare, la carriera, la riqualificazione professionale, infortuni, tempo dedicato a hobby o alla vita domestica e familiare.

** **Informazione per i docenti:** a volte i cambiamenti non sono dovuti solo alla professione, ma a desideri riguardanti la famiglia, il tempo libero, la carriera ecc.

DIECI ANNI DOPO



Raquel

Giardiniera paesaggista

«Pensare che ora mi prendo cura non più solo delle piante, ma anche di una persona è una cosa completamente inaspettata!»

CHE COSA È SUCCESSO?

LA MIA STORIA

«Dopo il tirocinio di giardiniera, ho subito avuto un posto di paesaggista nella nostra azienda di famiglia. Poi, improvvisamente, mio padre si è ammalato. Poiché vogliamo che possa vivere con noi il più a lungo possibile, tutta la famiglia si prende cura di lui. In un certo senso ho un doppio lavoro di cure: mi occupo delle piante e al contempo di mio padre a casa.»



DIECI ANNI DOPO



Hannah

Fotografa

«Da molto tempo avevo pensato che un giorno mi sarei messa per conto mio, ma non nella professione che esercito ora!»

CHE COSA È SUCCESSO?

LA MIA STORIA

«Già durante la formazione di fotografa, mi era mancato il lato creativo della professione. Quando poi ho cominciato a lavorare, lo stress mi toglieva tutto il tempo che volevo dedicare alla creatività. Allora ho preso la decisione di aprire un bar con un'amica. Ora gestiamo il locale insieme e mi rimane tempo a sufficienza per l'attività artistica. Ho già fatto due mostre!»



DIECI ANNI DOPO



Izuagbe

Parrucchiere

«Mai avrei pensato che un giorno mi sarei trovato a lavorare in televisione!»

CHE COSA È SUCCESSO?

LA MIA STORIA

«Dopo il tirocinio, ho lavorato un paio d'anni come parrucchiere e sono riuscito a risparmiare qualche franco. Con quei soldi, sono partito in viaggio e ho conosciuto una regista. Ci siamo innamorati e siamo diventati una coppia. Grazie a lei ho saputo che si può lavorare come parrucchiere anche in televisione. Mi è sembrata una bella prospettiva. Ho fatto un perfezionamento come truccatore e recentemente ho trovato un posto di lavoro in tivù. Per ora sono felicissimo!»



DIECI ANNI DOPO



Riku

Ottico

«Prima volevo fondare una mia impresa. Ora sono impiegato a tempo parziale e sono felice così!»

CHE COSA È SUCCESSO?

LA MIA STORIA

«Ho sempre avuto il sogno di mettermi in proprio, di condurre i miei affari. Poi, però, ho conosciuto la mia fidanzata, che è avvocata. Abbiamo messo su famiglia e adesso abbiamo due bambini. Siccome lei guadagna molto più di me, abbiamo deciso che io avrei lavorato a tempo parziale e che mi sarei occupato della casa. Lei lavora a tempo pieno e porta a casa la pagnotta. Non avrei mai pensato di trovarmi in questa situazione, ma ora sono entusiasta!»



DIECI ANNI DOPO



Michaela

Orafa

«Beh, avevo voglia di far carriera e guadagnare di più.
Ed è quello che ho fatto!»

CHE COSA È SUCCESSO?

LA MIA STORIA

«Come ora fa non guadagni un granché. Per questo, già durante il tirocinio, ho capito che avrei proseguito con un'altra formazione per fare carriera. Il mio capo mi ha consigliato una Scuola specializzata superiore, consiglio che ho seguito. Ora sono designer diplomata SSS in design di prodotto e ho un ottimo posto in un'azienda prestigiosa. Guadagno nettamente più di prima e ho la possibilità di fare carriera.»



DIECI ANNI DOPO



Ardalan

Operatore sociosanitario

«Gli elicotteri mi sono sempre piaciuti, ma mai avrei pensato che un giorno sarebbero diventati parte del mio lavoro!»

CHE COSA È SUCCESSO?

LA MIA STORIA

«Fare l'operatore sociosanitario non è male, ma poi mi è venuta voglia di cambiare e di seguire un perfezionamento. La mia orientatrice mi ha spiegato che avrei potuto frequentare la Scuola specializzata superiore per diventare soccorritore. L'idea mi ha subito entusiasmato. Finita la formazione superiore, ho trovato un posto alla Rega. È fantastico! Adesso passo tutte le mie giornate in elicottero.»



DIECI ANNI DOPO



Carmen

Agricoltrice

«Quando dicevo che volevo fare carriera nell'agricoltura,
mi guardavano come fossi un'aliena!»

CHE COSA È SUCCESSO?

LA MIA STORIA

«Ho sempre avuto interesse per l'agricoltura. Per quello ho scelto il mio tirocinio. Al contempo, però, volevo anche fare carriera e guadagnare in modo decente. Lavorando in fattoria, non è facile. Allora, ho fatto la maturità professionale, poi ho studiato agronomia alla Scuola universitaria professionale. Ora che ho il mio bachelor, ci sono tutte le premesse per una carriera e un salario più alto. E tutto questo senza dover rinunciare all'agricoltura!»



DIECI ANNI DOPO



Miguel

Fiorista

«Senza il sostegno dei miei amici non avrei mai osato prendere questa decisione. Per fortuna c'erano loro!»

CHE COSA È SUCCESSO?

LA MIA STORIA

«In realtà, mi sono formato come fiorista solo perché mio padre ha una ditta di giardinaggio. Ho però subito capito che non era un mestiere per me. I miei amici mi dicevano di fare un altro tirocinio in un campo diverso. Ho esitato a lungo, ma quando ho saputo che esiste una formazione di artigiano del cuoio e dei tessuti, mi sono buttato. Oggi lavoro nell'industria del cuoio e sono felicissimo!»



DIECI ANNI DOPO



Saba

Medica

«In ospedale mi hanno guardata sbalorditə quando hanno letto nel giornale qual è l'altra mia attività!»

CHE COSA È SUCCESSO?

LA MIA STORIA

«Sono medica in un ospedale e amo la mia professione. Quello che mi dava fastidio era il fatto che lavoravo decisamente troppo. A un certo punto ho fatto un esaurimento e da allora ho deciso di lavorare a tempo parziale. Non è affatto una scelta comune nel mio campo! Nel mio tempo libero ho ricominciato a dipingere e ho già esposto in due occasioni. Sull'ultima mostra c'è pure stato un servizio nel giornale. - Quando l'hanno letto in ospedale, erano tutt3 stupefatt3!»



DIECI ANNI DOPO



Aaron

Insegnante

«Nella vita possono capitare cose assolutamente imprevedibili. Per fortuna, con il mio lavoro posso lavorare a tempo parziale.»

CHE COSA È SUCCESSO?

LA MIA STORIA

«Insegno ed è un lavoro che mi piace molto. Non avevo mai considerato di lavorare a meno del 100%, ma dopo quello che è successo in famiglia ho ridotto. Abbiamo due bambini, una femmina e un maschio. Un giorno, nostra figlia si è arrampicata su un albero ed è caduta. Ora è paraplegica e ci vuole molto tempo per occuparsi di lei. Per fortuna l'insegnamento mi permette di lavorare a tempo parziale, così con la mia fidanzata possiamo alternarci nelle cure della bambina.»



DIECI ANNI DOPO



Simone

Falegname

«La mia vita professionale ha preso una svolta: adesso lavoro a tempo pieno come architetta d'interni!»

CHE COSA È SUCCESSO?

LA MIA STORIA

«Il mestiere di falegname mi dava molte soddisfazioni. Mi piaceva lavorare con i mobili e con il legno. Un giorno, durante una settimana bianca con i3 amici, ho avuto un grave infortunio cadendo sulle piste. Da allora ho un po' di problemi di schiena e non riesco più a muovermi liberamente come prima. Non potendo più lavorare come falegname, ho dovuto riqualificarmi. Ho recuperato la maturità professionale, poi ho studiato architettura d'interni per tre anni alla Scuola universitaria professionale. Adesso non fabbrico più mobili, ma progetto l'arredamento di interi locali!»



DIECI ANNI DOPO



Monica

Informatica

«Anche se avevo sempre voluto lavorare al 100%, oggi sono impiegata al 60% e mi va benissimo!»

CHE COSA È SUCCESSO?

LA MIA STORIA

«Nell'informatica ci sono sempre eccellenti offerte di lavoro. È una professione molto richiesta e si guadagna bene. Io volevo fare carriera e lavorare a tempo pieno. Poi ho incontrato la mia fidanzata, che ha due bambini con i quali vado molto d'accordo. Dato che anche lei vuole lavorare e che io ho un ottimo stipendio, abbiamo deciso che io avrei ridotto al 60% per stare due giorni a settimana con i bambini. Così, anche lei può lavorare e insieme guadagniamo abbastanza per tutta la famiglia.»



DIECI ANNI DOPO



Attila

Panettiere

«Ora sono capo panettiere, ma ho più tempo per i miei hobby e per le amicizie. Sì, è possibile!»

CHE COSA È SUCCESSO?

LA MIA STORIA

«Come panettiere devi sempre alzarti prestissimo e la sera sei stanco morto. Non hai più energia per incontrarti con le amicizie che finiscono di lavorare dopo di te. Non mi andava l'idea di passare il resto della vita così. Ho fatto l'esame di professione e ora sono capo panettiere con attestato federale. La cosa più geniale è che il collega con il quale vado più d'accordo ha fatto lo stesso e ora ci dividiamo un posto di capo panettiere! Lavorando a tempo parziale, ho di nuovo tempo per gli hobby e le amicizie.»



DIECI ANNI DOPO



Ahmed

Assistente dentale

«Mai e poi mai avrei pensato che un giorno avrei lavorato con persone adolescenti!»

CHE COSA È SUCCESSO?

LA MIA STORIA

«La formazione di assistente dentale mi era piaciuta. Dopo un paio d'anni, ho però voluto lanciarmi in una nuova sfida e mi sono rivolto all'ufficio di orientamento. Mi hanno consigliato bene, suggerendomi di recuperare la maturità professionale. Dopodiché, ho studiato alla Scuola universitaria professionale per diventare operatore sociale. Ora esercito la professione con 13 adolescenti della mia città. È un lavoro variato e che mi piace molto. Anzi, penso di aver trovato il lavoro dei miei sogni!»



DIECI ANNI DOPO



Luca

Maestro di scuola dell'infanzia

«Ho fatto un lungo viaggio e lì ho capito di voler
cambiar vita, anche se non mi aspettavo certo
un capovolgimento del genere!»

CHE COSA È SUCCESSO?

LA MIA STORIA

«Dopo il liceo, ho fatto il diploma per l'insegnamento prescolare. Sebbene fossi spesso l'unico uomo, il lavoro alla scuola dell'infanzia mi piaceva. Dopo un paio d'anni, sono partito per un lungo viaggio con il mio compagno. Ho creato un blog e scritto alcuni servizi per una rivista. Quando siamo tornati, ho trovato un impiego come giornalista online. Al momento è un lavoro che mi soddisfa, anche se fra dieci anni avrò certamente di nuovo trovato altro.»



DIECI ANNI DOPO



Priscilla

Installatrice elettricista

«Ho fatto il tirocinio di installatrice elettricista in un paesino in valle. Oggi vivo a Londra e sono una donna in carriera!»

CHE COSA È SUCCESSO?

LA MIA STORIA

«Sono sempre stata interessata all'elettrotecnica. Non sentendomi di fare il liceo, ho optato per una formazione professionale come installatrice elettricista. Poi però ho fatto anche la maturità professionale e in seguito sono andata a studiare elettrotecnica alla Scuola universitaria professionale. Mi è sempre piaciuta l'idea di una carriera e di un buon guadagno, così come di lavorare all'estero. Ora ho un ottimo impiego in una grande impresa a Londra, con un salario eccellente. Credo proprio di essere sulla buona strada per la mia carriera!»

